

## Appalti: l'Autorità verso la definizione dei bandi tipo



12/09/2011

Il Consiglio dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture ha fissato per il 29 settembre le audizioni con gli operatori e le **Stazioni Appaltanti** per definire i contenuti fondamentali dei bandi tipo. Come noto si tratta dei modelli standard che l'Autorità deve adottare e sulla cui base le stazioni appaltanti dovranno predisporre i singoli bandi di gara.

Il relativo documento di consultazione è

già disponibile sul sito [www.avcp.it](http://www.avcp.it).

Gli aspetti di maggiore rilievo oggetto della consultazione riguardano: la tassatività delle clausole a pena di esclusione, al fine di ridurre i costi degli adempimenti amministrativi e del contenzioso; il peso del costo del lavoro nella valutazione delle offerte, per garantire in ogni caso il rispetto dei minimi salariali, con particolare attenzione alla fase di esecuzione delle commesse, nella quale si può sviluppare una efficace e reale azione di contrasto al lavoro nero ed al lavoro sottopagato.

Tra gli operatori coinvolti, il Consiglio Nazionale degli Architetti ha già trasmesso all'Autorità di Vigilanza per i Contratti Pubblici, un documento con i propri contributi per la redazione dei bandi-tipo per l'affidamento di servizi di architettura e ingegneria, proponendo anche una **modulistica-tipo** a cui potrebbe fare riferimento il professionista che intenda partecipare ad una gara o ad una selezione con procedura negoziata. "Redigendo la nostra bozza di proposta per l'emanazione di bandi tipo per gli affidamenti di servizi di architettura e ingegneria, con le procedure dell'offerta economicamente vantaggiosa - sottolinea Rino La Mendola, vicepresidente del Consiglio Nazionale Architetti e responsabile del Dipartimento Lavori Pubblici - abbiamo cercato di incrementare il peso ponderale di parametri qualitativi di selezione, riducendo contestualmente il peso di parametri quantitativi come il 'tempo di redazione del progetto' e il 'ribasso dell'onorario'.

Parametri che, se da un lato non garantiscono la qualità della prestazione, dall'altro potrebbero alimentare logiche non proprio improntate alla trasparenza. Siamo, in ogni caso, convinti che, al fine di garantire maggiore trasparenza e giudizi obiettivi, agli ampi spazi discrezionali derivanti dall'applicazione di tali procedure, dovrebbe contrapporsi il sorteggio pubblico dei componenti delle Commissioni giudicatrici che, a nostro avviso, dovrebbero essere composte da membri rappresentanti, in parte, gli Enti aggiudicanti ed, in parte, gli Ordini Professionali"